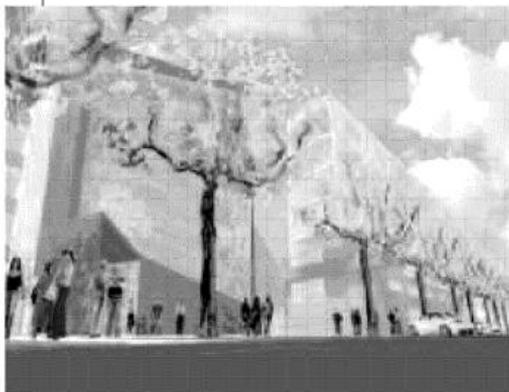


l'Adige

COSTRUIRE & ABITARE

■ Due nuovi protocolli per verificare la sostenibilità energetica delle costruzioni

Individuati nuovi criteri per gli edifici sostenibili



Sono stati stabiliti i trentacinque criteri che dovranno rispettare sia le abitazioni private sia ora i diversi uffici pubblici

Nuovi criteri per la verifica della sostenibilità energetica degli edifici. È stato approvato dal Consiglio Direttivo di Itaca, lo scorso 21 aprile, il "Protocollo Itaca Nazionale 2011" per la valutazione della sostenibilità energetico e ambientale degli edifici. La principale novità è la predisposizione, oltre che del "Protocollo per edifici residenziali", anche del "Protocollo per uffici pubblici" e privati, in accordo con la direttiva 2010-31-CE che prevede per il 2020 che gli edifici pubblici siano a consumo quasi "zero". A questo si aggiungeranno a breve, strumenti di

valutazione per scuole, aree industriali ed edifici commerciali. La struttura dei Protocolli residenziale e terziario è di base la medesima, in modo da avere standard declinati solo in termini di indicatori e scale di prestazione, ma tecnicamente armonizzati per facilitarne l'apprendimento e l'applicazione. Il Protocollo per uffici contiene 35 criteri (tematiche di valutazione), analoghi a quelli del residenziale, ma differenti nei parametri di calcolo e nelle scale di prestazione per l'attribuzione dei punteggi. Entrambi gli strumenti riguardano sia le nuove costruzioni sia gli interventi

di recupero edilizio. Una tabella iniziale indica a quale tipo di Protocollo si applica ciascun criterio.

L'aggiornamento del Protocollo nasce dall'esigenza di allineare lo strumento di valutazione alle nuove norme tecniche UNI in materia di energia (serie UNI 11300) e comfort e alle "Linee Guida nazionali per la certificazione energetica". Inoltre, negli ultimi anni, il Protocollo ITACA è stato applicato in diverse Regioni nell'ambito di programmi di incentivazione rivolti al Social Housing (Programma Casa) e all'edilizia privata (Piano Casa), e nelle normative regionali in materia di edilizia sostenibile, permettendo di acquisire un'esperienza pratica che ha consentito di migliorare alcune metodologie di calcolo. In tal senso, sono stati modificati

principalmente gli indicatori relativi ai materiali da costruzione, alla qualità del servizio e alla qualità del sito. Nel Protocollo Itaca 2011 è inoltre prevista un'articolazione del punteggio di valutazione secondo tre valori: un punteggio relativo alla qualità della localizzazione, che prescinde dalle scelte progettuali, e uno relativo alla qualità della costruzione; la combinazione dei due punteggi esprime quello complessivo della costruzione. Contestualmente il Consiglio Direttivo ha approvato uno schema di Protocollo d'Intesa tra Itaca e Accredia in materia di edilizia sostenibile, per realizzare in un quadro nazionale, un sistema di accreditamento e certificazione per la piena applicazione del "Protocollo Itaca", a sostegno di politiche regionali per la sostenibilità ambientale e la qualificazione degli appalti.